

LA BUONA NOTIZIA DA PARTE DI DIO

*Cristianesimo, Bibbia, Chiesa e vita:
una nuova prospettiva*

Questo libro ti è stato donato da

SOMMARIO

Introduzione

1. La vita eterna-----	9
2. La Bibbia-----	11
3. In principio-----	17
4. Dopo la caduta-----	21
5. Gesù-----	29
6. La salvezza-----	35
7. Grazia e misericordia-----	41
8. Dopo il battesimo-----	45
9. La Chiesa-----	47
10. La benedizione-----	55

Introduzione

Questo libro è stato scritto per aiutare due gruppi di persone: da un lato, quanti cercano una risposta alle domande più comuni circa la Bibbia, il cristianesimo, la Chiesa e la vita eterna; dall'altro, coloro i quali, pur avendo già risposto a tali domande, necessitano forse di un modo migliore per spartire con il prossimo tali conoscenze.

Il primo gruppo è composto di persone desiderose di imparare, persone che ora hanno figli piccoli e forse richiedono aiuto per dare un indirizzo ben definito alla loro vita e a quella delle loro famiglie secondo i comandamenti del Signore – dunque, un cambio

drastico nel modo sia di vivere sia di educare i propri figli. Tali persone possono aver avuto esperienze assai dure (quali, ad esempio, il divorzio, la perdita del lavoro, gravi problemi di salute o la scomparsa di qualche caro) che hanno risvegliato in loro la necessità di trovare Dio. Quale che sia la ragione, tutti costoro sono pronti a mutare vita e a chiedere la guida della Parola del Signore.

Il secondo gruppo è composto di cristiani di buon cuore desiderosi sì di comunicare il vangelo ad altri, ma che non si sentono adeguati. Può darsi che, sebbene essi capiscano appropriatamente il messaggio biblico per se stessi, non siano poi in grado di insegnarlo. Può darsi, inoltre, che essi esitino nell'ingerirsi nella vita altrui per tema di causare offesa.

Questo libro si propone di riempire una lacuna mettendo insieme tutte le informazioni più utili, semplici e comprensibili, da distribuire facilmente.

Grazie a questo libro, chi ricerca la verità avrà non solo risposte chiare e concise alle proprie domande, ma potrà anche contare su

una guida della via migliore da seguire.

Grazie a questo libro, il credente più esperto nella Parola di Dio non si preoccuperà più di ciò che dovrà dire. Mettendo questo libro a disposizione di altri (lasciandolo ad esempio da qualche parte o donandolo), il seme del Regno inizierà la sua marcia trionfale nel terreno fertile preparato a riceverlo – e tutto ciò senza arrecare alcuna offesa agli interpellati.

In tal modo, se tu sei pronto per la prima volta a imparare le cose di Dio o se sei un credente – già addentro nella via del Signore – che desideri comunicare la Buona Notizia, questo libro è dedicato a te. Possa il Signore benedire abbondantemente la tua vita.

1

La vita eterna

Il brano della Bibbia forse più citato dice:
*Dio ha tanto amato il mondo che ha dato
il suo unigenito Figlio, affinché chiunque
crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna*
(Giovanni 3:16).

“Vita eterna”! Questa è una bellissima espressione, soprattutto quando si consideri che la vita eterna si vivrà in cielo, dove non ci saranno né tristezza né sofferenza. “Né tristezza né sofferenza”: altra frase davvero piacevole ... Alla fin fine, in quanto cristiani,

il nostro scopo è sia possedere la vita eterna sia aiutare tutti ad averla. C'è di più: il nostro sguardo non si focalizza solo sulla “fine” di tutte le cose, ma anche sul tempo presente (“nel frattempo” / “proprio ora”). Gesù ne ha parlato: infatti, *Egli è venuto nel mondo perché noi potessimo avere la vita, e averla in abbondanza* (Giovanni 10:10). Si noti come Gesù si riferisca al fatto di avere adesso la vita in abbondanza: una vita di gioia, pace e amore, nonostante tutti i problemi che affrontiamo giornalmente – e quindi, non dopo la nostra dipartenza da questa terra.

Come si ottiene ora questa vita in abbondanza? Come si ottiene la vita eterna che verrà? Prima di rispondere a questa domanda, dobbiamo gettare alcune basi. La prima, e più importante, concerne la Bibbia, perché è solo attraverso questo meraviglioso libro che possiamo avere le risposte a così tante domande, incluse quelle riguardanti la vita quaggiù e la vita celeste futura.

2

La Bibbia

Se volessimo definire la Bibbia nel modo più semplice, potremmo affermare che essa è la Parola di Dio ispirata, e cioè che Dio ne è l'autore, sebbene egli abbia usato la “penna” di uomini per scriverla. Quantunque la Bibbia appaia essere un solo e grande libro, in realtà essa è composta di sessantasei piccoli libri riuniti in un'unica collezione. Questi libri presentano una notevole varietà di stili o genere (storia, profezia, poesia, sapienza, lettere e via dicendo).

Redatta nell'arco di circa quindici secoli, in tre lingue (ebraico, aramaico e greco), scritta in tre continenti (Africa, Asia ed Europa) da una quarantina di diversi autori: ecco la Bibbia.

Come si può facilmente arguire, tutti questi autori provenivano da ambienti diversi: erano pastori, re, profeti, pescatori, dottori, e via dicendo. La maggior parte di loro non si conobbe mai.

Questa raccolta di libri presenta un pensiero comune sulla creazione dei cieli e della terra, sulla creatura umana, sul suo allontanamento da Dio e sulla sua redenzione da parte di Dio stesso.

Inoltre, questa raccolta di libri condivide lo stesso tema riguardante il profondo amore di Dio per l'umanità e il medesimo messaggio sulla salvezza dalla punizione eterna a causa del peccato. Tale salvezza è a disposizione di tutti quelli che si ravvedono, ossia che operano una conversione completa nella loro vita, abbandonando i loro peccati e seguendo Dio con tutto il loro cuore.

In aggiunta a questi temi comuni, i sessantasei libri componenti la Bibbia non contengono errori di tipo storico o contraddizione.

La Parola di Dio è una sorprendente raccolta di scritti. Immagina di mettere insieme sessantasei libri (redatti nell'arco di quindici secoli da così tante diverse persone, su uno o più temi specifici) e notare che non vi sono errori o contraddizioni!

La Bibbia è certamente un capolavoro; è l'opera e la Parola dell'unico vero Padrone, Dio.

Due sezioni principali

La Bibbia si divide in due sezioni principali. La prima, chiamata "Antico Testamento", consta di trentanove libri, che trattano del rapporto tra Dio e la creatura umana prima dell'avvento di Gesù.

La seconda sezione ("Nuovo Testamento") si compone di ventisette libri ed inizia con i quattro "Vangeli" ("vangelo" significa "buona

notizia”): Matteo, Marco, Luca e Giovanni. I Vangeli narrano i lineamenti essenziali della vita di Gesù su questa terra (nascita, morte, risurrezione e ascensione al cielo).

Dopo i Vangeli, troviamo gli Atti degli Apostoli, che descrivono l’origine della chiesa su questa terra. Negli Atti troviamo gli esempi più numerosi di battesimo.

Dopo gli Atti degli Apostoli, ricorre la sezione più ampia dei libri neotestamentari (ventuno in totale): le epistole. Si tratta di lettere scritte a diverse chiese per aiutarle a comprendere nel modo migliore come servire Dio e come trattare il prossimo nella maniera più gradita a Dio.

L’ultimo libro del Nuovo Testamento è l’Apocalisse (“rivelazione”), che descrive – tra le altre cose – i tempi finali e la vita futura in cielo.

Essendo cristiani, noi studiamo le Scritture, possibilmente ogni giorno, per cercare di capire come Dio, il nostro Creatore, desidera che noi (sue creature) viviamo. Sappiamo che

egli ci ama e che vuole il meglio per noi. Ed è proprio nella Parola di Dio che noi cerchiamo le sue risposte utili a guidarci come si conviene nel nostro percorso terreno.

Tutto ciò detto, torniamo ai problemi della vita e della salvezza eterna secondo il messaggio biblico.

Nota: una parte del materiale presentato nella prima parte di questo capitolo è desunta da <http://www.christianministriesintl.org/articles/Bible-the-Inspired-Word-of-God.php> (tale uso è stato consentito).

3

In principio

In principio, Dio creò i cieli e la terra. Egli creò anche la creatura umana (Adamo ed Eva). La creazione è descritta in Genesi, il primo libro della Bibbia.

Dapprincipio, perfetto era il rapporto tra Dio e la prima coppia umana, giacché Adamo ed Eva, avendo piena fiducia in Lui, gli ubbidivano appieno. Dio li pose in un bellissimo contesto, il giardino di Eden, pieno di alberi

meravigliosi e di frutti deliziosi. L'unico lavoro di Adamo consisteva nell'accudire e serbare il giardino.

Dio concesse loro piena libertà, con l'unica eccezione di non mangiare il frutto di un albero speciale posto in mezzo al giardino: l'albero della conoscenza del bene e del male.

Satana (il diavolo), nient'affatto contento del felice connubio tra Dio e l'uomo, fin dal principio si propose di distruggere tale relazione. Egli tentò Eva, la quale non solo mangiò il frutto proibito ma lo diede anche Adamo.

A causa di questa violazione, di questa disobbedienza, la relazione tra Dio e l'uomo cambiò radicalmente.

Dio scacciò i due dal giardino, impedendo loro di farvi ritorno. Essi avevano perso non solo le benedizioni esistenti in quello splendido ambiente, ma anche e soprattutto la possibilità di cibarsi del frutto dell'altro albero che Dio aveva posto in Eden: l'albero della vita. Da quel momento in poi, i giorni della loro vita terrestre furono contati.

Inoltre, Dio obbligò Adamo (e, con lui, il genere umano) a lavorare duramente per cibarsi del frutto dei campi. Da quel momento in poi, infatti, spine e rovi emersero dalla terra.

Ancora: Dio rese dolorosa la gravidanza e il parto per Eva e per tutte le madri dopo di lei.

Il rapporto iniziale (buono e armonico) con Dio era disgraziatamente svanito. Ci sarebbero stati dolore e sofferenze. Si trattava proprio del “Paradiso perduto”.

Ciononostante, l'amore di Dio per Adamo ed Eva ancora sussisteva. Dio amò i loro discendenti al punto tale da pensare di riprendere la relazione interrotta con il genere umano. Dio si mise all'opera per conferire la vita eterna ai suoi figlioli terrestri.

Essendo totalmente giusto, non poteva Dio far questo senza che qualcuno pagasse il prezzo dei loro peccati.

Adamo, Eva e il loro discendenti popolarono gradualmente la terra. Questa fase della loro storia è raccontata nei primi due libri della Bibbia, Genesi ed Esodo.

4

Dopo la caduta

Abramo

Sebbene vi fossero numerosi personaggi di rilievo in quei primi tempi, la figura di Abramo emerge in tutta la sua grandezza, e ciò grazie alla sua fede. Egli credette profondamente in Dio, anche nelle condizioni più difficili.

Vista la grande fede di Abramo, Dio gli promise che i suoi discendenti sarebbero stati così numerosi come le stelle in cielo e che,

attraverso il suo seme, tutte le nazioni della terra sarebbero state benedette.

Sebbene Abramo non ne fosse informato in quel preciso momento, il seme che avrebbe recato ogni sorta di benedizione a tutte le nazioni della terra era Gesù.

Abramo e sua moglie Sara non ebbero discendenti per circa un secolo. Alla fine, nacque loro un figlio, Isacco, che a sua volta generò Esaù e Giacobbe.

Giacobbe (e suo figlio Giuseppe)

Giacobbe, il cui nome fu cambiato in “Israele”, ebbe a sua volta dodici figli. Uno dei più giovani, Giuseppe, era il suo favorito – il che causò una forte gelosia negli altri. Fu così che alla prima occasione propizia, i fratelli vendettero Giuseppe a taluni mercanti di schiavi, che, diretti in Egitto, transitavano dalle loro parti.

Dopo una serie di eventi che lo elevarono a una posizione di rilievo e potere in Egitto, Giuseppe predisse – sotto ispirazione divina

– che ci sarebbero stati sette anni di ottimi raccolti, seguiti da altri sette anni di gravissima penuria.

Grazie a quest'informazione, il Faraone (il re d'Egitto) incaricò proprio Giuseppe di costruire depositi e magazzini di grano durante i sette anni propizi, sì da prepararsi adeguatamente a fronteggiare i sette anni di tremenda carestia. Una volta giunta l'emergenza, il Faraone diede a Giuseppe il compito di distribuire il grano alla popolazione.

Ovviamente, gli Egiziani non erano i soli a essere colpiti dalla carestia, che si abbatté anche sui popoli vicini. Quando il padre di Giuseppe, Giacobbe, seppe della disponibilità di grano in Egitto, inviò in quel paese i suoi figli a farne provvista per la sua numerosa famiglia.

Giunti in Egitto e a contatto con Giuseppe, i suoi fratelli non lo riconobbero, al contrario di Giuseppe, che, tuttavia, non provò rancore nei loro confronti. Egli si rese conto che quanto era accaduto e stava accadendo si doveva a scopi unicamente divini.

Alla fine Giuseppe si rivelò ai suoi fratelli e si ricongiunse pacificamente a Giacobbe e alla sua famiglia. Persistendo però la carestia, Giuseppe convinse suo padre a emigrare con tutto il suo clan in Egitto.

Alla morte di Giuseppe e dei suoi fratelli, i discendenti di Giacobbe, “i figli d’Israele”, crebbero grandemente in numero – centinaia di migliaia e più.

La rapida crescita della popolazione israelita cominciò a preoccupare assai le autorità d’Egitto. Temendo di essere dominati dagli Israeliti, gli Egiziani decisero di schiavizzarli.

Pertanto, i figli d’Israele rimasero schiavi in Egitto per quattrocento anni. Al colmo dell’oppressione egiziana, essi chiesero aiuto a Dio, il quale udì il loro grido e rispose inviando Mosè a dire al Faraone: “Lascia andare il mio popolo!”.

Dapprima Faraone non voleva lasciarli andare, ma fu poi convinto dalle dieci piaghe che si abatterono sul popolo egiziano. Da

ultimo, però, cambiò decisione e inviò la sua armata a catturare gli Israeliti.

In quel preciso momento, Dio intervenne miracolosamente per aiutare il suo popolo, aprendo le acque del Mar Rosso durante il transito degli Israeliti e chiudendole all'arrivo dei soldati egiziani, che annegarono tutti miseramente.

Questi eventi straordinari sono narrati nel libro dell'Esodo.

I Dieci comandamenti

Durante la peregrinazione dei figli d'Israele nel deserto, Dio diede a Mosè le tavole di pietra su cui erano incisi i Dieci comandamenti.

Non solo: egli diede anche numerose altre leggi, memoriali festivi, sacrifici e riti che i figli di Israele avrebbero dovuto osservare nella loro esistenza.

Ad ogni modo, questi non sempre rispettarono le leggi di Dio perfettamente – del resto, essi erano persone come noi! I sacri-

fici di animali erano stati predisposti da Dio per ottenere il perdono temporaneo dei loro peccati – infatti, tali sacrifici non potevano rimuovere del tutto i loro peccati.

I figli d'Israele, suddivisi in dodici tribù, ebbero la loro terra nella quale stabilirsi, Canaan. Più tardi fu creato il Regno del popolo ebraico, Regno che conobbe però una grave divisione.

Il Regno di Giuda

Il Regno si divise in due parti: al nord, il Regno d'Israele composto della quasi totalità delle tribù; al sud, il Regno di Giuda, composto di due sole tribù (Giuda e Beniamino) [la tribù di Levi, che forniva i sacerdoti (Leviti) deputati a offrire sacrifici per tutto il popolo, non ebbe alcun territorio specifico, ma solo città nei territori delle altre tribù]. Gerusalemme era sita nel Regno meridionale. E proprio dal Regno di Giuda e dai Giudei discese Gesù.

Nel corso del tempo, il popolo d'Israele abbandonò Dio per dedicarsi all'adorazione

di divinità straniere e agli idoli. Per questa ragione Dio consentì ai Babilonesi di portarlo in cattività e di distruggere il Tempio di Gerusalemme.

Dopo settant'anni di esilio babilonese, taluni Giudei ebbero la possibilità di ritornare nella Terra Santa, a Gerusalemme, per ricostruire sia il Tempio sia la città, con l'impegno di una rinnovata ubbidienza: l'adorazione di divinità straniere e degli idoli fu abbandonata. Il popolo si concentrò sulla Legge mosaica, con il fermo proposito di aderire a essa nel modo più confacente. Purtroppo però, con l'andar del tempo, l'ubbidienza alla Legge mosaica divenne fanatica.

Difatti, i Giudei divennero così stretti nell'applicazione della Legge da perdere il concetto fondamentale a essa soggiacente. Tale mancanza di comprensione fu poi all'origine dello scontro diretto con Gesù, il Figlio unigenito di Dio.

5

Gesù

Al momento propizio, Gesù nacque da una vergine, Maria. Il vero padre era lo Spirito Santo, che è Dio. Gesù era dunque, davvero, nello stesso tempo, il Figlio di Dio e il figlio dell'“uomo”.

Sebbene il Gesù dodicenne già causasse meraviglia negli studiosi ebrei per la sua conoscenza e comprensione delle cose di Dio, egli non iniziò ufficialmente il suo ministero se non all'età di circa trent'anni, con lo scopo di ripristinare la giusta relazione tra Dio e il genere umano.

L'Antico Testamento aveva già presentato e profetizzato l'avvento di un Salvatore, un Messia; nondimeno, le autorità religiose ebraiche del tempo di Gesù respinsero l'idea che Gesù fosse il Messia tanto atteso.

Le autorità religiose dell'ebraismo pensavano piuttosto che Gesù fosse un agitatore, che metteva continuamente a repentaglio le loro ataviche tradizioni. Ai loro occhi egli era una forza distruttiva che andava necessariamente fermata – ad ogni costo.

Da un certo punto di vista, la loro idea era corretta. Gesù era veramente un agitatore per tutti quelli che si rivelavano più interessati a mantenere e a osservare un insieme di regole religiose che non a mostrare il loro amore per Dio e per il prossimo.

Egli era un agitatore per chiunque si ritenesse superiore agli altri e per chi era volto a signoreggiare il popolo invece che incoraggiare, confortare e costituire un esempio per il prossimo.

La vita di Gesù e il suo messaggio erano

talmente diversi da qualunque cosa lo avesse preceduto da cambiare il mondo per sempre.

Invece che insegnare “occhio per occhio, dente per dente”, egli insegnò *che se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra* (Matteo 5:39).

Invece che insegnare “ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico”, egli insegnò *ama i tuoi nemici e prega per quelli che ti perseguitano* (Matteo 5:44).

Invece che magnificare la propria giustizia al cospetto del popolo, Gesù insegnò *che chi chiunque vorrà essere grande tra di voi, sarà vostro servitore* (Matteo 20:26).

Egli fece sua (e insegnò) quella che fu poi conosciuta come la “regola d’oro”: *tutte le cose che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro* (Matteo 7:12).

Gesù fu umile e insegnò ai suoi discepoli a essere tali e a *non cedere a favoritismi ma a trattare i poveri con il medesimo rispetto e carità riservato ai ricchi* (Giacomo 2:3).

Egli fu disposto a servire gli altri e insegnò a ogni suo discepolo di non avere di sé un concetto più alto di quello che deve avere (Romani 12:3), ma di stimare gli altri superiori a se stesso (Filippesi 2:3).

Gesù non volle mai praticare la propria religione per impressionare gli altri su quanto giusto egli fosse. Il suo scopo era unicamente quello di salvare i perduti e di recare gloria e onore al Padre nei cieli (Matteo 6:1; Luca 19:10; Giovanni 4:13).

Gesù venne e mostrò, mediante la sua vita e insegnamenti, che Dio esigeva assai più da ciascuno che non la volontà di aderire strettamente a un insieme di regole. Egli vuole i nostri cuori e il nostro amore per lui e per il prossimo. Solo così sarà possibile vivere una vita pienamente produttiva.

Infine, secondo le profezie, all'età di circa trentatré anni, le autorità religiose del suo tempo lo crocifissero. Per essere sicuri della sua morte, lo colpirono al costato con una lancia. Egli sanguinò mentre pendeva dalla croce.

Riflettiamo su questa tragedia: quanti avrebbero dovuto guardare al Messia, essendo i maggiori rappresentanti religiosi dell'epoca, alla fine lo crocifissero!

Ciò dimostra che essere “religiosi” non significa necessariamente essere giusti dinanzi a Dio. Non dovremmo mai dimenticare questa verità, che è tuttora assai attuale.

Dopo la sua morte, Gesù fu avvolto in bende, secondo i riti funerari dell'epoca, e posto in una tomba. Ma la storia non era finita: infatti, tre giorni dopo, Gesù risorse dai morti, apparendo ai suoi discepoli e a più di cinquecento persone.

In seguito, dopo quaranta giorni, Gesù ascese ai cieli, da cui proveniva, per preparare un luogo a quanti avrebbero creduto in lui.

6

La salvezza

Prima di ascendere ai cieli, Gesù parlò agli apostoli, i quali erano stati selezionati da Gesù stesso per completare la sua opera una volta che avesse lasciato questa terra. Egli disse loro di recarsi a Gerusalemme e di attendere il da farsi.

Proprio mentre essi erano in attesa a Gerusalemme, nel giorno di Pentecoste, lo Spirito

Santo li investì, conferendo loro il potere di operare miracoli e di parlare in lingue che non avevano mai studiato, sì da predicare la Parola su Gesù e sulla sua chiesa.

Fu in quest'occasione che Pietro, uno degli apostoli, spiegò alla folla il significato di ciò che aveva appena preso luogo e che Gesù, quegli che avevano da poco crocifisso, era in realtà il Figlio di Dio.

La Bibbia ci informa su che cosa accadde subito dopo. Pietro disse alla folla:

«Sappia dunque con certezza tutta casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». Udite queste cose, essi furono compunti nel cuore, e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Fratelli, che dobbiamo fare?». E Pietro a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Perché per voi è la promessa, per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà». E con molte altre

parole li scongiurava e li esortava, dicendo: «Salvatevi da questa perversa generazione». Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone (Atti 2:36-41).

Gli inizi della chiesa

A Pentecoste la chiesa ebbe inizio, quando Dio aggiunse quelle tremila anime al suo libro della vita.

Ciò spiega, inoltre, come avvenga la pacificazione dei peccatori con Dio.

Sebbene nessuno di noi oggi fosse in Eden quando Adamo ed Eva furono separati da Dio, e sebbene nessuno di noi fosse fisicamente presente quando Gesù subì la crocifissione, la verità è che ogniqualvolta noi pecciamo oggi siamo colpevoli della nostra separazione da Dio nello stesso modo con cui essi lo furono allora.

La Bibbia insegna sì che noi siamo tutti peccatori – nessuno escluso –, ma altresì che possiamo ottenere la piena riconcili-

azione con Dio. Il che avviene diventando “cristiani”, figli di Dio per adozione in Gesù Cristo.

Come diventare cristiano

Per diventare cristiano occorre credere e confessare che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio (Romani 10:9-10), pentirsi dei propri peccati ed essere battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per la remissione dei peccati. Dopo di che, si riceve il dono dello Spirito Santo e si è aggiunti da Dio alla sua Chiesa (Atti 2:38-41). Diventare cristiano è, dunque, semplice.

Quando diventare cristiano

Pensando di non avere abbastanza conoscenza dell'insegnamento biblico, taluni esitano a diventare cristiani finché non siano molto più addentro nella Sacra Scrittura.

In realtà, gli esempi di battesimo riportati nel Nuovo Testamento dimostrano spesso il contrario: si diventava cristiano subito, magari

dopo l'ascolto di un sermone. La Bibbia si riferisce ai cristiani come a *bambini appena nati*, esortati a *desiderare il puro latte spirituale* utile alla crescita in vista della salvezza (1Pietro 2:2).

Proprio come accade ai neonati, anche per le persone appena battezzate il grosso dell'apprendimento e della crescita conseguente ha luogo dopo il battesimo stesso, e non necessariamente prima. Ciò che occorre conoscere e credere è la serie di quei principi di base concernenti Gesù che abbiamo visto sopra.

Taluni esitano a diventare cristiani perché non si sentono di essere “bravi” a sufficienza. Per quanto onorevoli e nobili, questi pensieri non centrano il nocciolo della questione. La verità è che, nonostante i più ardui tentativi, nessuno è (e sarà mai) così abile da risultare perfetto; ci consumeremo in attesa dell'impossibile perché noi non saremo mai in grado, neppure dopo un milione di anni, a essere così bravi, con le nostre uniche forze, al punto tale di meritare la salvezza e di andare in cielo. Ciò può accadere solo attraverso la grazia di Dio.

Il punto da cogliere è che Gesù ci ha amato così tanto da incarnarsi e morire al posto nostro. Quando crediamo in lui, ci ravvediamo, confessiamo i nostri peccati e siamo battezzati, i nostri peccati diventano i suoi peccati e la sua purezza diventa la nostra purezza!

Il battesimo – che significa “immersione” – è un’espressione di fede atta a simboleggiare la morte del vecchio uomo, egoista e peccatore, il suo seppellimento, e la sua rinascita quale nuova creatura, pulita in Cristo.

Il sangue di Gesù purifica chi accetta il battesimo; da quel momento in poi, il suo sangue / sacrificio lava continuamente i nostri peccati.

Poc’anzi abbiamo accennato alla grazia di Dio. Occorre ora soffermarsi brevemente di nuovo su questo concetto e su quello, altrettanto importante, della misericordia divina.

7

Grazia e misericordia

Grazia

“Grazia” significa “favore non meritato”. Dio ci fa il dono della vita eterna, dono che non abbiamo meritato e che nessuno, senza di lui, sarà in grado di meritare. È un dono che egli conferisce a coloro i quali scelgono di credere in lui.

Giacché non possiamo guadagnare tale dono divino, dobbiamo sempre e incessantemente glorificare Dio per averci salvato.

Attenzione, però: essendo Dio, egli non ha bisogno di ricevere gloria o lode; la verità è che, essendo il nostro creatore, egli sa che la pienezza della nostra vita può essere goduta solo se umilmente siamo (e continuiamo a essere) riconoscenti a lui per tutte le benedizioni che ci impartisce.

Se siamo così arroganti da pensare che, da soli, abbiamo una tale grandezza, allora miniamo alle fondamenta le cose che ci arrecano l'unica e vera gioia.

Misericordia

L'altro lato della medaglia della grazia è la misericordia. Abbiamo visto che “grazia” significa ricevere qualcosa che non abbiamo meritato; “misericordia” significa che Dio non ci dà quel che, in realtà, meriteremmo di ricevere: punizione eterna e separazione da lui.

Morendo per noi, Gesù si fece carico dei nostri falli e divenne peccato per noi. Per salvare noi, egli subì quel che non meritava: la croce.

Risorgendo dai morti, egli ha vinto per sempre il diavolo.

Ora ci è stata concessa l'opportunità di unirsi a lui in quella magnifica vittoria se in lui crederemo, se confesseremo il suo nome, se ci pentiremo dei nostri peccati, essendo seppelliti con lui nel battesimo, da cui nasciamo a novità di vita.

Anche tu fai parte di quel "noi". Anche a te è stata data l'opportunità di diventare un figlio di Dio. Non lasciarti sfuggire quest'immensa benedizione!

Egli morì davvero per te. Egli veramente ti ama – per quello che sei. Accetta la sua grazia e misericordia per diventare una nuova creatura in lui.

Se sei pronto a fare quest'importante passo, allora mettiti in contatto prontamente con qualcuno perché ciò avvenga. Non tralasciare di farlo: è troppo importante per la tua vita!

8

Dopo il battesimo

Che cosa succede dopo il battesimo? Bella domanda! Siamo lieti che tu l'abbia posta.

In quanto neonati, noi abbiamo bisogno di nutrimento. Abbiamo bisogno di una famiglia. Abbiamo bisogno d'amore. Tutte queste cose sono necessarie per aiutarci a crescere continuamente verso la maturazione che

contraddistingue la spiritualità dei figli di Dio. E questo è un processo che dura per tutta la vita.

È quasi impossibile crescere senza riunirsi con altri cristiani, che sono già inseriti nel processo della maturità in Cristo e che possono aiutarci a tale scopo. S'è appena detto che abbiamo bisogno di nutrimento. Ed ecco che la chiesa entra in gioco.

9

La Chiesa

La parola “chiesa” significa “assemblea” (di quanti sono stati convocati per un motivo specifico). In senso generale, “chiesa” designa quell’unica assemblea alla quale il Signore ti aggiunge dopo il battesimo.

In senso specifico, il termine “chiesa” suole indicare un gruppo di credenti più piccolo, una comunità di discepoli che s’incontra da qualche parte per incoraggiarsi a vicenda e per studiare le cose di Dio e il modo di vivere tipico del discepolo di Cristo.

Talvolta la gente usa la parola “chiesa” per indicare un edificio, ma quella non è davvero la chiesa! Si tratta piuttosto di un fabbricato che la chiesa usa per riunirsi. La vera chiesa è fatta di persone, di discepoli: i cristiani.

Trovare la “giusta” chiesa

È assai importante per il neonato in Cristo, il cristiano, trovare la chiesa di Dio – una chiesa che abbia il giusto “cuore” e spirito. A tal proposito, sarà utile tenere a mente un paio di concetti.

In primo luogo, ricorda che cosa abbiamo detto finora. Essere religioso non significa niente, se non si è giusti agli occhi di Dio. Questo occorre sempre tenere a mente, per l'intera vita.

In secondo luogo, come ci sono famiglie sbandate che crescono figli destinati a diventare disadattati, così accade in talune chiese. Bisogna evitare di finire in questo tipo di “famiglie” spirituali.

È bene, al contrario, trovare una chiesa che sia spiritualmente sana, amorevole, attenta, che ti spinga a voler essere viepiù come Cristo; una chiesa che carichi le tue batterie, e non che te le consumi.

Ovviamente, ciò non significa che la chiesa ideale sia senza problemi. In ogni gruppo di persone, vi saranno sempre cose buone e cose negative. E in ogni gruppo di persone vi saranno comunque esempi meravigliosi. Cerca, dunque, di trovare una chiesa che sia la più possibile vicina allo schema tracciato nel Nuovo Testamento, una chiesa che segua la dottrina di Cristo, che ti aiuti a crescere in ogni rispetto.

Ma come trovare una chiesa del genere? Cerchiamo la risposta nella Bibbia.

Amore

La Bibbia dice *che da questo conosceranno tutti che siete miei [di Gesù] discepoli, se avete amore gli uni per gli altri* (Giovanni 13:35). In un altro luogo biblico Gesù affermò

che il comandamento più grande: “è ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e il primo comandamento. Il secondo, simile a questo, è: “ama il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti (Matteo 22:37-40). Secondo questi versetti, la prima cosa da cercare in una chiesa è l’amore dei credenti per Dio e per il prossimo (te incluso).

Se invece i credenti saranno distanti e poco interessati, e via dicendo, sei capitato tra gente che non fa per te. Se non vedi e non senti l’amore di Cristo, continua a cercare altrove.

Lo studio della Bibbia

Un altro fattore decisivo, quasi una spia infallibile, è capire quanto i membri di una chiesa studino la Parola di Dio, la Bibbia, e si basino su di essa per determinare il proprio credo. In molte chiese i credenti affermano sì che “la Bibbia dice questo”, ma spesso non sono in grado di mostrarti dove ciò sia scritto!

Pertanto, sii fermo nel chiedere: “dove la Bibbia dice questo? Puoi mostrarmelo, per cortesia?”. E assicurati che giusta (biblica) sia la risposta che ti sarà data. Se assisterai a strani giochi o se avrai risposte dissennate, allora potrebbe darsi che quei credenti non guardino affatto alla Parola di Dio nella ricerca della verità. Faresti bene a continuare la tua ricerca.

La preghiera

Una terza chiave è pregare insistentemente Dio di mostrarti la via. Pregare è parlare con Dio, ringraziandolo per tutto ciò che ha fatto e chiedendogli di guidarti sempre.

Chiedigli di aiutarti a trovare una chiesa che gli sia accettevole. Chiedigli di guidarti e di aiutarti a crescere. Chiedigli di conferirti saggezza. Siccome egli ama questo tipo di richiesta, possiamo essere fiduciosi che ci aiuterà (Giacomo 1:5).

Lo Spirito Santo

In quarto luogo, presta orecchio allo Spirito Santo. Pietro disse ai primi cristiani che avrebbero ricevuto il dono dello Spirito Santo. Ciò è valido per ogni cristiano in ogni tempo.

Lo Spirito Santo sarà con te, ti guiderà e ti darà conforto. Sei tu sei membro di una chiesa e ti senti nettamente a disagio, potrebbe essere che lo Spirito ti stia dicendo che non sei nel gruppo giusto.

La giusta chiesa non ti darà turbamenti di quel tipo, ma ti darà l'ispirazione per ricercare costantemente la volontà di Dio e fare una vita diversa da quella che si vive comunemente nel mondo. Sei non senti quel sollievo e quell'incoraggiamento, non ti perdere d'animo e continua incessantemente nella tua ricerca, perché non sei ancora giunto a destinazione.

Con il passar del tempo, grazie alla perseveranza e alla preghiera, troverai la soluzione più giusta. E finalmente, ti sentirai a casa,

nella chiesa di Cristo, nella famiglia dei credenti, tra fratelli e sorelle.

Trova gli esempi giusti

T'incoraggiamo, inoltre, a guardare a persone che siano in grado di darti ottimi esempi in Cristo Gesù, persone da ammirare e amare perché impegnate a dimostrare la propria crescita e ammonizione nel Signore. Sei non individui alcuno che ti sia d'esempio, puoi sempre sentire il consiglio altrui, magari proprio quello di chi ti ha donato questo libretto.

La tecnologia moderna

Non è affatto fuori luogo fare uso della moderna tecnologia. Attraverso la Rete (Internet) è facile stare in contatto con credenti sparsi in tutto il mondo.

Sebbene non esista alcun sostituto di un meraviglioso gruppo di cristiani che s'incontri per l'adorazione di Dio, l'opportunità di studiare e imparare stando in contatto con altri credenti in Rete è ottima e può conferire una grande benedizione. Inol-

tre, vi sono tanti studi interessanti sparsi in Rete. Al solito, anche per quanto concerne l'uso di Internet, occorre fare sempre attenzione e giudicare saggiamente (cioè usando la Parola di Dio).

Fare la differenza

Da ultimo, vai nel mondo e fa' la differenza. Non bisogna aspettare. Alcuni dei migliori evangelizzatori sono coloro che si sono convertiti da poco. Magari se non sei in grado di dire più di tanto, puoi diffondere questo libretto.

Non esitare! Spartisci il vangelo ("la buona notizia di Gesù Cristo") con altri. Preoccupati di diventare un buon esempio per altri, che non sono così approfonditi come te perché hanno da poco intrapreso la via della salvezza. Ti accorgerai presto che l'essere d'esempio in Cristo ad altri sarà un'immensa fonte di gioia e di benedizione nella tua vita.

Non dimenticare mai di dare sempre gloria a Dio. Possa Dio stesso benedirti abbondantemente nel tuo tentativo di praticare la sua volontà.

10

La benedizione

Speriamo che questo libretto sia stato una benedizione per la tua vita. Saremmo lieti di conoscere in proposito le tue impressioni e/o suggerimenti per renderlo sempre migliore. Per eventuali contatti, puoi fare riferimento alle informazioni poste alla fine.

Vorremo anche poter citare il tuo nome nelle nostre preghiere, se il messaggio di questo libretto ha toccato il tuo cuore. Se poi sei diventato un fratello o una sorella in Cristo,

un cristiano o una cristiana, mediante il battesimo, allora saremmo lieti di portare il tuo nome in preghiera al Padre celeste. Ci darebbe profonda gioia ringraziare Dio perché tu sei ora parte della sua, e della nostra, famiglia.

Se la tua fede ha tratto giovamento da questo messaggio di speranza, ti preghiamo di farcelo sapere, sì da offrire una preghiera di ringraziamento e di gioia con te e per te.

Se hai una storia da raccontare, ti preghiamo di dividerla con noi. Ne trarremo sicuramente una ricca benedizione. Se hai qualche domanda su quanto abbiamo scritto, o se hai bisogno di metterti in contatto con noi per qualunque ragione, ti preghiamo di farcelo sapere: saremo felici di rispondere.

Help us spread the good news!

The last instruction Jesus gave to his followers was, *Therefore go and make disciples of all nations, baptizing them in the name of the Father and of the Son and of the Holy Spirit, and teaching them to obey everything I have*

commanded you. And surely I am with you always, to the very end of the age (Matthew 28:19-20).

This charge has been called “the great commission” and we take it very seriously. In fact, this little book is a response to that call. We encourage you to pass this book on to others so that they may be reached for Christ.

This book was written and
distributed by
Outreach church of Christ.

You may contact us by email at
outreachchurch@outlook.com

or by postal mail at

Outreach church
P. O. Box 52
Hamilton TX 76531

To download the free e-book version of

THE GOOD NEWS FROM GOD

in

**Italian, English, Spanish, Chinese
or Arabic** or to learn more
about its history go to:

www.goodnewsfromgodbook.wordpress.com

Copyright © 2012, Outreach church, all rights reserved.

This book may be reproduced in any form (written, visual, electronic or audio) without the express written consent of Outreach Church as long as the reproduction and distribution is of the complete book, without editing, modification or alteration, and as long as its distribution is made free of charge to the recipients and acknowledgement of its origination is given. We also request, for curiosity purposes, that you let us know how many copies you give away (which we hope are many).

May God bless you richly!

Note: Scripture references are from the King James, English Standard and New International Versions of the Bible.



This book was given to you as part of a joint effort between Outreach church and



